

Autori:

Capitanucci D.(1) , Donati MA (2), Beccari C (2), Primi C (2), Smaniotto R (1), Casini A (3), Quadrelli E (3), Pavani V (4).

(1) Association AND- (Azzardo e Nuove Dipendenze [Gambling and New Addictions]), 21013, Gallarate, VA, Italy;

(2) Department of Neuroscience, Psychology, Drug, and Child's Health, Section of Psychology, University of Florence, 50121, Florence FI, Italy

(3) Mental Health and Addiction Department National Health Drugs Service (Servizio Dipendenze, Ser.D.) of La Spezia, Azienda Sociosanitaria Ligure (ASL) 5, 19121 La Spezia, SP,

(4) Mental Health and Addiction Department National Health Drugs Service (UOC, Ser.D.) of Rovigo and Badia, ALSS5 Polesana, 45100, Rovigo, RO.

La condizione psicologica dei familiari di pazienti con DGA durante il lockdown per COVID-19

L'Italia è stato il primo Paese europeo ad essere colpito dall'epidemia da COVID-19 ed il primo ad attivare il lockdown, durante il quale sono stati chiusi gran parte dei giochi d'azzardo terrestri. Vista la relativa scarsità di studi sui familiari di persone con DGA, questo studio si proponeva di indagare la loro condizione psicologica durante tale periodo di limitazione sostanziale dell'offerta fisica dei giochi d'azzardo. Si voleva inoltre confrontare i loro vissuti con quelli riportati dai loro congiunti giocatori.

45 coppie di familiari (78% femmine; età media: 49.80 anni) e relativi giocatori congiunti con DGA (86% maschi, età media: 49.98 anni) sono stati reclutati nel Nord Italia ed intervistati telefonicamente dal servizio di riferimento. I familiari erano partner (56%), figli/e (18%), fratelli/sorelle (13%), e genitori (11%) dei giocatori.

La frequenza dei sintomi di malessere sperimentati dai familiari è risultata essere percepita come equivalente o aumentata rispetto a prima del lockdown, in particolare preoccupazione e nervosismo. Sebbene la maggioranza riporti uno stato emotivo positivo, i familiari risultano in una condizione di malessere rispetto ai congiunti giocatori. Il miglioramento dello stato emotivo rispetto a prima del lockdown è percepito più frequentemente nei giocatori (31%) rispetto ai propri familiari (22%). Nonostante i familiari siano sollevati dalla riduzione delle opportunità di gambling (64%) perché il proprio congiunto ha smesso di giocare, l'11% rimane preoccupato ed il 71% teme una ricaduta dei giocatori al momento delle riaperture.

Nonostante la forte limitazione dell'offerta fisica dei giochi d'azzardo, la salute dei familiari di giocatori con DGA continua a risultare impattata negativamente durante il lockdown, mentre quella del loro congiunto giocatore sembra giovare maggiormente del contenimento.